

# Regina Pacis



## ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 17,30  
Festivi: ore 8,30 10,30 12 17,30 19.  
Feriali: ore 8 e ore 18,30  
Mezz'ora prima: Adorazione.

L I Nuova Serie Febbraio 2017 n.1  
Dir. Resp. d. Roberto Rossi

## I passi della Chiesa: dai messaggi di papa Francesco

### Impegno per la pace

Con l'aiuto di Dio, occorre cercare di fare il bene giorno per giorno. Così si costruisce la pace, dicendo "no" - con i fatti - all'odio e alla violenza e "sì" alla fraternità e alla riconciliazione. Da 50 anni celebriamo in questa data del 1° gennaio, la Giornata Mondiale della Pace, per rafforzare l'impegno comune di costruire un mondo pacifico e fraterno. Nel Messaggio di quest'anno ho proposto di assumere la nonviolenza come stile per una politica di pace.

### Per i "Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce"

"Questi nostri piccoli fratelli, specialmente se non accompagnati, sono esposti a tanti pericoli. E vi dico che sono tanti! È necessario adottare ogni possibile misura per garantire ai minori migranti la protezione e la difesa, come anche la loro integrazione. Vi auguro di vivere serenamente nelle località che vi accolgono, rispettandone le leggi e le tradizioni e, allo stesso tempo custodendo i valori delle vostre culture di origine. L'incontro di varie culture è sempre un arricchimento per tutti! Ringrazio quanti lavorano con i migranti per accoglierli e accompagnarli nelle loro difficoltà, e incoraggio a proseguire in questa opera. Questa Suora coraggiosa dedicò la sua vita a portare l'amore di Cristo a quanti erano lontani dalla patria e dalla famiglia. La testimonianza coraggiosa di quanti hanno dedicato la vita a quanti sono lontani dalla patria e dalla famiglia ci aiuti a prenderci cura del fratello forestiero, nel quale è presente Gesù, spesso sofferente, rifiutato e umiliato. Quante volte nella Bibbia il Signore ci ha chiesto di accogliere i migranti e i forestieri, ricordandoci che anche noi siamo forestieri!"

### Unità dei Cristiani

Quest'anno la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ha per tema un'espressione, tratta da san Paolo, che ci indica il cammino da se-

guire. E dice così: "L'amore di Cristo ci spinge alla riconciliazione" (cfr 2 Cor 5,14). La nostra preghiera per l'unità dei cristiani è partecipazione alla preghiera che Gesù ha rivolto al Padre prima della passione «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Non stanchiamoci mai di chiedere a Dio questo dono. Nella paziente e fiduciosa attesa che il Padre conceda a tutti i credenti il bene della piena comunione visibile, andiamo avanti nel nostro cammino di riconciliazione e di dialogo, incoraggiati dalla testimonianza eroica di tanti fratelli e sorelle, uniti ieri e oggi nel soffrire per il nome di Gesù. Approfittiamo di ogni occasione che la Provvidenza ci offre per pregare insieme, per annunciare insieme, per amare e servire insieme, soprattutto chi è più povero e trascurato.

### Giornata dei Malati

Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così. I sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. Eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.



## Visita e Benedizione alle Famiglie



d.Roberto d.Pietro

L'occasione delle benedizioni è un momento per incontrarci in un dialogo che vuol essere un segno di Dio.

Per noi sacerdoti è un compito essenziale e necessario, non solo per incontrare gli anziani e i malati che non escono mai, ma per conoscere persone che non ci sarebbe modo di vedere in nessun altro ambiente od occasione, e per aprire un rapporto personale, vero, per quanto fugace.

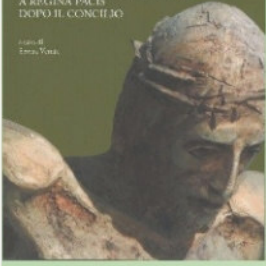
Il nostro bussare alle porte delle vostre case trova solitamente una risposta cordiale e accogliente che ci incoraggia, nasce un raccontarsi reciproco in nome della fede per molti, in un atteggiamento di ricerca sulla verità per altri, in un rapporto dialettico vissuto da posizioni diverse di convinzioni esistenziali e religiose per alcuni, sgorga per tutti la percezione di uscirne dall'incontro interiormente arricchiti.

Il percorrere le strade, salire e scendere le scale delle vostre case, da parte di noi sacerdoti, genera una paziente tessitura fragile e intensa che rende meno anonime le relazioni nel nostro quartiere, per i credenti rafforza il senso di appartenenza alla realtà cristiana, per tutti fa scoprire la ricchezza del nostro essere persone alla ricerca del giusto e del bene.



d.Edidio d.Nedelcho

Il nostro venire vuol essere segno di una Chiesa sbilanciata sulle strade degli uomini, che vuol portare un segno di speranza oltre la crisi che caratterizza il nostro tempo.



## Catalogo storico-artistico di Regina Pacis

È stato pubblicato il catalogo storico-artistico della chiesa di Regina Pacis edificata tra il

1962 ed il 1965,

durante gli anni di svolgimento del Concilio Vaticano II, su progetto di Don Giancarlo Cevenini, ingegnere e segretario del Card. Lercaro di Bologna.

Le ricerche svolte nel corso degli ultimi tre anni da Serena Vernia, storica dell'arte e parrocchiana, hanno permesso la conoscenza approfondita della struttura attraverso il recupero del materiale d'archivio inedito inerente all'edificazione della struttura.

È emersa una storia che affonda le sue radici nel Ventennio, nei piani regolatori di sviluppo urbanistico progettati in quegli anni.

Lo studio della chiesa è continuato anche durante il 50°

le cui celebrazioni si sono tenute nel 2015 con innumerevoli serate dedicate all'approfondimento delle opere custodite in chiesa e del percorso della comunità nella pastorale della diocesi di appartenenza.

Viaggiando tra Sesto Fiorentino per incontrare Francesco Mariani di Vetrate Artistiche Fiorentine e Treviso per incontrare Mario Pozzebon e Bruno Pietrobon per l'arredo sacro in ferro battuto, fino al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, le ricerche svolte hanno permesso il recupero del significato dell'operosità degli artisti chiamati a lasciare un segno della propria arte all'interno della chiesa, grazie specialmente a generosi benefattori. Carmen Silvestroni, Leandro Lega, Giannantonio Bucci, Gaetano Dal Monte, Umberto Zimelli, sono soltanto alcuni dei nomi degli artisti più noti chiamati a lavorare la ceramica per ispirarsi all'arte sacra, gli stessi che hanno lasciato altre importanti opere in contesti locali di tipologia monumentale in luoghi pubblici del territorio. È dunque

possibile, partendo da Regina Pacis, delineare nuovi percorsi di fruizione delle opere create dagli artisti con interesse turistico e di valorizzazione del territorio.

La curatrice del volume ha voluto ricordare i 50 anni trascorsi dalla comunità di Regina Pacis donando ai parrocchiani e alla città le sue ricerche svolte nella parte storica nelle due tesi di laurea all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Forlì;



il parroco don Roberto Rossi ha voluto che il volume fosse il regalo di Natale per la comunità.

Il libro è stato presentato ufficialmente mercoledì 28 dicembre durante la messa celebrata da Mons. Dino Zattini in ricordo del ventennale della scomparsa di don Gian Michele Fusconi, primo parroco di Regina Pacis e autore della regia artistica della chiesa.

Nella notte di Natale e nelle messe celebrate il 25 e il 26 dicembre il catalogo è stato offerto ai presenti a ricordo della storia passata e condivisa e come auspicio ad una valorizzazione del patrimonio custodito in chiesa, voluto e pensato per una autentica catechesi con l'arte, proprio come nelle chiese antiche e monumentali.

Il prossimo impegno per la parrocchia nell'ambito della cultura è la mostra dedicata alle opere di Carmen Silvestroni che si terrà nel 2017 a Forlì, attualmente in fase di studio insieme al Comune, nella quale mostra Regina Pacis sarà una tappa fondamentale imprescindibile per la produzione artistica della Silvestroni che si dedicò alla Via Crucis in una esclusiva produzione d'arte sacra.

*L'area delle  
Comunicazioni Sociali  
Parrocchia Regina Pacis*

## Percorso biblico sul Vangelo di Matteo

Rileggere il Vangelo di Matteo è stata la gradita occasione per approfondire lo studio di uno dei "pilastri" fondamentali del Nuovo Testamento. All'interno dei Sinottici il Vangelo di Matteo si distingue come il testo dei "grandi discorsi" e della solenne catechesi, non a caso la tradizione tramanda che San Domenico, fondatore dell'Ordine dei Predicatori, portava sempre con sé il Vangelo di Matteo e le Lettere paoline.

Il fatto di curare questo ciclo di incontri sulla Parola di Dio insieme a due esperti biblisti come Don Enrico Casadei Garofani e Don Ambroise Esseh mi ha enormemente aiutato a cogliere il quadro complessivo del Vangelo di Matteo. Da un lato il fatto di dover scegliere come suddividere le rispettive parti da commentare con gli altri correlatori mi ha consentito di apprezzare l'elegante architettura e l'ordine espositivo di questo Vangelo, ma soprattutto ho beneficiato della preziosa opportunità di confrontarmi con due studiosi così preparati e disponibili.

Ciò che più mi ha affascinato del Vangelo di Matteo è stato scoprire come l'evangelista presenti la predicazione di Gesù, l'annuncio del Regno, costantemente abbinato alla sua attività "terapeutica". Dalle pagine di Matteo emerge un Gesù che percorre instancabilmente le strade polverose della Galilea annunciando e guarendo (cf. Mt 4,23; 9,35), che quando chiama a sé i Dodici per trasmettere loro il mandato apostolico per prima cosa conferisce il potere di «guarire ogni malattia e ogni infermità» (Mt 10,1). Questa particolare dimensione di Gesù mi ha consentito di approfondire ulteriormente un aspetto teologico a me particolarmente caro e al quale ho dedicato l'ultimo anno di studi: la figura del Dio medico.

Nel Vangelo di Matteo l'immagine del Gesù medico s'intreccia con quella del Gesù giudice escatologico, dando risalto a un dittico estremamente affascinante. Considerando che Gesù, il Verbo fatto carne (cf. Gv 1,14), è il solo che ci rivela il vero volto del Padre (cf. Gv 1,18), queste due importanti dimensioni, quella del giudice e quella del medico, si rivelano estremamente utili per considerare il nostro rapporto con Dio, in particolar modo ricordando che il nostro Abbà prima di essere un giudice misericordioso è il medico che cura i nostri peccati per restituirci la vita eterna nella piena dignità di figli.

*Enrico R.L.*



## Testimonianza di p.Majeed dal campo profughi del Kurdistan

“Abbiamo abbandonato tutto perché le cose materiali non sono importanti.

Solo la fede conta. Alla fine di tutto non ci sarà chiesto quanti soldi abbiamo guadagnato nella nostra vita, ma quanto bene

abbiamo fatto.

Certo non è facile lasciare le proprie cose e la propria storia. Ed è ancora più difficile quanto conosci chi ti fa del male.

Il primo ad entrare a saccheggiare casa mia, ma non è successo solo a me, è stato un mio amico di Mosul. Siamo cresciuti assieme, abbiamo fatto le stesse

scuole, lui veniva spesso ospite dalla mia famiglia.

Poi è diventato Daesh.

E quando è entrato nella mia casa ha fatto un selfie nella mia stanza scrivendomi che ora le mie cose erano sue.

Mio fratello ha conservato quelle foto, io no, perché se la guardo mi viene da piangere. Però gli ho risposto che era solo cibo quello che lui ha mangiato, ma non ha preso la mia anima, la mia fede.

Un giorno Daesh finirà, noi torneremo nelle nostre case e quel giorno sarà importante aver conservato la fede nonostante tutto.

Non è facile, ma tutti cerchiamo di rimanere aggrappati a Gesù. E di perdonare perché Lui lo ha fatto dalla croce.

Questa è la nostra testimonianza al mondo, ai nostri fratelli musulmani, a quanti ci fanno del male: come Lui noi diciamo: "Perdonali, Padre, perché non sanno quello che fanno".

### Incontri sulla Dottrina Sociale La carità, come amore al prossimo, porta all'impegno sociale politico.

- Proviamo quest'anno ad **essere presenti nel territorio, nei consigli vari comunali, di quartiere...**, o anche solo in parrocchia se non c'è altro, per esercitare questo amore al prossimo in modalità nuova, forse, per molti.

- Da soli non siamo niente, insieme diventiamo capaci di comprendere e di progettare per agire. Così si arriva a pensare ad una vera *governance* globale a partire dal territorio in cui si abita, dalle unità pastorali, dalle parrocchie, dalle associazioni.

- I populismi sono certamente dovuti a scarsa conoscenza della complessità dei problemi. Ma le domande di sicurezza e stabilità, di prospettive di futuro sereno non sono banali. Se partiamo dall'ascolto di queste domande della popolazione sia da parte dei governanti e amministratori, sia da parte nostra, essendo noi parte della società, possiamo diventare una presenza qualificata e sapiente.

- Questa è la meta che ci prefiggiamo in alternativa al pianto e al lamento rassegnato e inutile.

- Occorrerà superare la concezione che ha messo in primo piano i diritti individuali dimenticando che ci

sono diversi livelli di diritti della persona e della società: diritti personali, sociali e politici a cui corrispondono doveri precisi.

- **Occorrerà trovare le ragioni di impegni condivisi con tutti gli uomini di buona volontà, al di là di differenze culturali e religiose.** Non ci prenda lo sconforto del lungo lavoro; piuttosto facciamo sì che nasca in noi l'entusiasmo e la passione per i fratelli così che la nostra azione sia animata dall'amore. È arrivato il tempo in cui si deve superare il "mi faccio i fatti miei".

- Occuparci del bene comune significa superare egoismo intimista e individualista, capire che non basta l'assistenzialismo, per quanto necessario; significa assumersi la libertà di scegliere dentro la dimensione politica, di scegliere e non farsi dirigere. Il dialogo e il confronto con tutti, senza demonizzazioni, può costruire un nuovo tessuto sociale, una nuova cittadinanza capace di partecipare alla vita sociale e politica.

**L'altro, anche se di diversa cultura e posizione, è una risorsa non un problema**, un bene come si è detto nel Meeting di Rimini del 2016. Così il dialogo è sempre fruttuoso, se non altro di fraternità e di pace.

*d. Franco Appi*

### Missione Giovani

Nel cammino dell'anno i giovani si coinvolgono in esperienze di carità e di evangelizzazione. Ne hanno dato una prima testimonianza durante la messa dei Giovani, domenica 29 gennaio scorso. Hanno ricordato e condiviso l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia; hanno sottolineato l'importanza del servizio nella loro formazione e hanno annunciato il progetto dell'estate prossima in Tanzania.

I ragazzi del post-cresima hanno condiviso i loro momenti di preghiera e il servizio alla mensa Caritas e alla Casa di

riposo. Gli animatori del Centro estivo e dell'Oratorio hanno parlato della loro gioia in tante esperienze, dopo essere stati coinvolti da amici, fino al musical il cui ricavato è stato donato alle Missioni di Guatemala e Perù.





## Enrico Righini Locatelli **RIBELLIONE E AMORE**

Il mistero della sofferenza da  
Giobbe a Gesù

Prefazione di  
Mons. Erio Castellucci

Raramente mi è capitato di leggere un libro impegnato che unisca tra di loro la profondità del pensiero, la scientificità della ricerca e la capacità di interessare il lettore dalla prima all'ultima pagina.

Mi è capitato ultimamente con il libro di Enrico Righini Locatelli "Ribellione e amore".

d. Erio Castellucci

Sofferenza, dolore, morte sono esperienze universali che "toccano" la vita di ogni uomo. Sono un mistero che, facilmente, diventa motivo di scandalo. Come può un cristiano misurarsi con questi aspetti cruciali della propria esistenza? Ribellione e amore sono le due direttrici fondamentali che vengono analizzate in questo libro e sono impersonate, o meglio incarnate, da Giobbe, e da Gesù, attraverso un itinerario spirituale che percorre l'esperienza dell'uomo, i suoi dubbi, le sue speranze, le sue angosce, il desiderio profondo di comprendere, ma soprattutto di scoprirsi desiderato, accolto e amato. Ribellione e amore, due sentimenti apparentemente antitetici, eppure intimamente complementari, due possibili risposte al mistero di quel Dio trascendente che si fa carne per andare incontro all'uomo e riscattarlo con il proprio amore.



Enrico Righini Locatelli è nato nel 1978 a Forlì, dove si è diplomato presso il Liceo Classico G.B. Morgagni.

Laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Bologna, successivamente si è specializzato presso la Facoltà di Economia del medesimo Ateneo, conseguendo il Master Universitario di I livello in Diritto del Lavoro.

Completato il praticantato da avvocato, ha iniziato gli studi teologici conseguendo la Laurea in Scienze Religiose, summa cum laude, presso l'ISSR Sant'Apollinare di Forlì. Dal 2012 ha svolto alcuni incarichi come docente di Religione nelle Scuole Superiori e attualmente studia Teologia a Bologna, presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna e tiene incontri e conferenze di Teologia Biblica in ambito ecclesiale.

## Festa dei popoli

**Domenica 19 febbraio.** Invito personalizzato a tutte le famiglie provenienti da altri Paesi.

**Ore 10,30** S. Messa solenne,

**Ore 12,30** Pranzo comunitario con prodotti tipici di varie parti del mondo. Invitiamo a vivere questa esperienza i forlivesi di origine e i nuovi parrocchiani, venuti ad abitare a Forlì.

**Meta:** I parrocchiani, sia locali sia provenienti da altri paesi, vivono esperienze di conoscenza, integrazione, amicizia, collaborazione nella vita della parrocchia e nella vita sociale.

**Perché:**

1. Abbiamo in parrocchia un certo numero di famiglie provenienti da altri paesi, i cui ragazzi frequentano l'Oratorio Compiti. Dei parrocchiani locali, quanti sono coinvolti nell'Oratorio e nella Caritas hanno relazioni molto positive, gli altri in generale non conoscono esperienze, situazioni e non hanno occasioni di coinvolgersi.
2. Siamo tutti fratelli, chiamati a vivere insieme in questa città.
3. E' importante promuovere incontri, gesti, iniziative per una maggiore vicendevole conoscenza, stima, integrazione, valorizzazione delle culture, coinvolgimento nella vita sociale e parrocchiale.

## Festa di Prima Confessione

**Domenica 5 marzo.** Faremo la celebrazione e la festa a Vecchiazzano, presso i Padri del Cuore Immacolato di Maria, dalle ore 15 alle 17, vivendo una profonda e gioiosa esperienza di vita assieme, bambini, genitori, catechisti.

## Festa della Fraternità e dell'Accoglienza

**Domenica 19 marzo.** Invito alla Caritas diocesana, alle Comunità di servizio della zona, agli anziani e famiglie della parrocchia.

**Ore 10,30** S. Messa solenne;

**Ore 11,30** Brindisi dell'Accoglienza, poi invitiamo le famiglie ad accogliere a pranzo una o due persone che sono nostri ospiti in questo giorno. Chiediamo alle famiglie, disponibili a questo, di segnalarsi e prenotarsi.

**Meta:** I parrocchiani si aprono a gesti e scelte di accoglienza, di condivisione con quanti sono in difficoltà (disabili, profughi, immigrati, persone sole...) e rinsaldano i rapporti di fraternità e di amicizia nella parrocchia e nell'ambiente sociale.

**Perché:**

1. Viviamo in un contesto sociale improntato molte volte alla paura, al sospetto, alla chiusura, perché non si fanno esperienze concrete di accoglienza e condivisione.
2. "Voi mi avete accolto! Qualunque cosa avete fatto a uno di questi, l'avete fatto a Me", dice Gesù.
3. E' importante pensare sempre anche agli altri, vivere gesti ed esperienze di amicizia, accoglienza, fraternità, aprirsi a forme nuove di vita di famiglia e di parrocchia.

## S. Messa festiva e catechismo

Invitiamo tutti i ragazzi e i bambini a partecipare sempre agli incontri di Catechismo e alla S. Messa ogni domenica, assieme ai Genitori. Tutto questo vogliamo viverlo non come un obbligo o un peso, ma come una grazia e una gioia, perché si ha la possibilità di sperimentare un incontro vero con il Signore e con i "fratelli" della comunità cristiana.